

BOLLETTINO

MEDICO TRENTINO

01
2026

ORGANO UFFICIALE DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

- Inquinamento e mortalità a Trento
- Medici i nuovi incarichi
- Contributi a sostegno della genitorialità



Anatomiadi: le Olimpiadi di Anatomia Radiologica



Poste Italiane SpA • Spedizione in
Abbonamento Postale • 70% NE/
TN • Anno LXXII - N. 2/2025 • Tassa
pagata - Taxe parçue • Reg. Trib di
Trento n. 28 del 16/05/51

STABILIMENTO TERMALE DI LEVICO

APERTURA: DAL 7 APRILE 2026
AL 3 GENNAIO 2027

Prenotazioni al numero 0461.706077

POLIAMBULATORIO MEDICO e SERVIZIO DI FISIOTERAPIA APERTI TUTTO L'ANNO

Prenotazioni al numero 0461.702330

PERCHÉ SCEGLIERE L'ACQUA DI LEVICO UN'ACQUA UNICA, PER STARE BENE

Da oltre 160 anni Terme di Levico è sinonimo di **salute e benessere**. L'**Acqua Forte di Levico** è una fonte di vitalità e vigore cui attingere per il proprio benessere globale. Grazie alle loro comprovate proprietà antinfiammatorie, eutrofiche, immunomodulanti, fanghi, bagni e cure inalatorie rappresentano un importante aiuto naturale per il benessere fisico e mentale.

Per aiutarvi a star bene, oltre alla ricca gamma di trattamenti per salute e benessere, il nostro team medico ha ideato dei **percorsi che integrano i trattamenti termali con specifiche tecniche e discipline** dal potere riarmonizzante e attività a contatto con la natura.

Scegliere le Terme di Levico significa approfittare di un'unione preziosa tra i benefici dei trattamenti termali e delle diverse proposte per il benessere e l'ambiente della Valsugana.

PROPOSTE DI CURA IN CONVENZIONE CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Di seguito le patologie più comuni per le quali un ciclo di terapie termali è erogabile, presso le Terme di Levico e Vetriolo, in regime di convenzione con il SSN.

- PATOLOGIE ARTROREUMATICHE
- PATOLOGIE DERMATOLOGICHE
- PATOLOGIE RESPIRATORIE
- PATOLOGIE GINECOLOGICHE

Le proposte complete le trovi su:
www.termedilevico.com

Per info e prenotazioni:
info@termedilevico.it
e seguici su instagram [@termedilevico](https://www.instagram.com/termedilevico)



Sommario

5	EDITORIALE
	Il ruolo dei medici e la nuova Asuit
7	PRIMO PIANO
	Una sanità che evolve e un sistema più attrattivo
9	Ogni anno più di 40 morti
11	La Casa della Comunità di Rovereto intitolata a Beniamino Condini
	SANITÀ: NORME, FATTI, EVENTI
14	Le Olimpiadi di Anatomia Radiologica
18	Deontologia medica e CPR
21	CAO Nazionale
	SPECIALE
24	50 anni di Neonatologia, nella Comunità trentina...e a teatro...
	PROFILI
26	Ma io potrei essere un altro?
27	2025 saggezza in caduta libera?
	LE NOSTRE NEWS
28	I nuovi dirigenti nominati nel 2025
30	Gerosa è assessore nel Veneto

BOLLETTINO MEDICO TRENINO - 01 GENNAIO/MARZO 2026

COMITATO DI REDAZIONE:

Direttore Responsabile: Marco Ioppi

Segretario di redazione: Michele Caliarì, Ettore Zampiccoli

Editore: Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Trento

CONTATTI:

Tel. 0461 825094 - info@ordinemedicitn.it

Ordine: segreteria.tn@pec.omceo.it

Odontoiatri: presidenzacao.tn@pec.omceo.it

GRAFICA, PUBBLICITÀ:

OGP Comunicazione - Agenzia di pubblicità

Via dell'Orà del Garda, 61 - Trento

Tel. 0461 1823300 info.ogp@ogp.it - www.ogp.it

STAMPA:

Nuove Arti Grafiche - Trento

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine

Quadriennio 2025-2028

IL CONSIGLIO DIRETTIVO:

Giovanni de Pretis Presidente

Lorena Filippi Vicepresidente

Andrea Ziglio Segretario

Carla Sperandio Tesoriere

CONSIGLIERI:

Damiano Berti, Paolo Bortolotti, Tommaso

Cai, Michele Caliarì, Monica Costantini,

Maurizio Del Greco, Antonella Ferro, Matteo

Giuliani, Marco Ioppi, Riccardo Romanelli,

Silvio Sarubbo, Laura Albertini (odontoiatra),

Pier-Luigi Martini (odontoiatra).

COMMISSIONE ALBO MEDICI:

Marco Ioppi (Presidente), Lorena Filippi

(Vicepresidente), Andrea Ziglio (Segretario),

Carla Sperandio (Tesoriere), Damiano Berti,

Paolo Bortolotti, Tommaso Cai, Michele

Caliarì, Monica Costantini, Giovanni de Pretis,

Maurizio Del Greco, Antonella Ferro, Matteo

Giuliani, Riccardo Romanelli, Silvio Sarubbo.

COMMISSIONE ALBO ODONTOIATRI:

Laura Albertini (Presidente), Francesca

Campagnola (Vicepresidente), Corrado Dai

Prà, Andrea Favaro, Pier-Luigi Martini.

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI:

Luca Del Dot, Leonardo Polizzi, Renzo

Barbacovi (Componente Supplente).

PER TUTTE QUELLE PAROLE (ED ABILITÀ) CHE
RISCHI DI PERDERE

Prevenzione ipoacusia

Le parole che si “perdono” con l’ipoacusia sono quelle che ci legano agli altri: quelle di un nipote, di un’amica che sussurra un segreto, di un figlio che ti dice “ti voglio bene”. Non sono solo suoni, ma emozioni e ricordi che rischiamo di perdere per sempre. La capacità di sentire ci connette con le persone e il mondo che ci circonda, ma quando l’udito si indebolisce, cresce la distanza tra noi e gli altri, rendendo più difficile comunicare con chi amiamo.

Non solo gli affetti, ma anche le capacità cognitive sono a rischio. La perdita dell’udito non è solo un ostacolo alla comunicazione, ma una vera minaccia per la salute del cervello. Diverse ricerche confermano che l’ipoacusia aumenta il rischio di declino cognitivo: la mancanza di stimoli uditivi,

infatti, rende il cervello meno attivo, accelerando la comparsa di malattie come l’Alzheimer e altre forme di demenza. Per questo, trattare tempestivamente i problemi di udito è fondamentale per proteggere le proprie capacità mentali.

Prevenzione: il primo passo per ritrovare il benessere. Se ti accorgi che le conversazioni diventano più difficili, che ti capita di chiedere spesso di ripetere ciò che è stato detto, o che fatichi a seguire i dialoghi in ambienti rumorosi, è arrivato il momento di effettuare un controllo. Se sospetti di avere una perdita uditiva vieni a fare un test gratuito e approfondito da Acustica Trentina.

Non lasciare che l’ipoacusia ti allontani dalle persone che ami e dai momenti che contano. Prenota ora.



TUTTE LE PAROLE MERITANO DI ESSERE ASCOLTATE



Ci sono parole che si perdono, anche tra quelle più dolci. Per ritrovarle comincia con lo screening di Acustica Trentina. Perché tutte le parole meritano di essere ascoltate, alcune più di altre!

PRENOTA IL TUO TEST DELL’UDITO GRATUITO

Il ruolo dei medici e la nuova Asuit

Cari iscritti, l'anno nuovo appena iniziato sarà per il mondo della sanità trentina un anno di particolare importanza.

Tra pochi giorni si potrà definire con maggior precisione la tempistica della progettazione e realizzazione del Nuovo Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino (POUT), anche perché per il 26 febbraio prossimo è attesa la sentenza del Consiglio di Stato sul ricorso relativo alla aggiudicazione della progettazione. Si tratta di un'opera essenziale per poter offrire ai Trentini una assistenza ospedaliera adeguata ai tempi, ma anche ai medici che vi lavoreranno, la possibilità di svolgere la propria attività disponendo

di tecnologia adeguata in un ambiente confortevole e sicuro, aspetti che certamente andranno a migliorare e semplificare anche il rapporto con gli utenti e con i loro familiari, rapporto che sappiamo spesso difficile.

La scelta di realizzare a fianco della struttura ospedaliera anche il polo didattico universitario rappresenta un ulteriore valore aggiunto e potrà certamente costituire un elemento di attrazione anche per i colleghi al di fuori del Trentino, per motivarli a scegliere la nostra Provincia come sede della loro vita professionale. E qui si inserisce un altro elemento cruciale appena avviato, lo sviluppo e la concreta definizione della nuova ASUIT.



Si tratta certamente di una preziosa opportunità ma anche di un momento critico e delicato che deve vedere assolutamente al centro del progetto la integrazione fra i colleghi ospedalieri ed universitari. È essenziale che anche i medici ospedalieri, la cui opera sarà determinante per la formazione dei nuovi medici e soprattutto dei nuovi specialisti, si riconoscano pienamente nel progetto e possano accedere alle opportunità di formazione, ricerca, sviluppo e gratificazione professionale che l'Università di Medicina può offrire.

Ed infine ma non meno importante, anzi, la riorganizzazione ed il rafforzamento della medicina territoriale che deve finalmente realizzare una efficace integrazione fra ospedale e territorio. Questo obiettivo, non rappresenta più solo una scelta strategica ma, alla luce del nuovo quadro epidemiologico, rappresenta una assoluta necessità per la stessa sopravvivenza del Sistema Sanitario Trentino.

In questo momento così critico tutto il Consiglio dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri si sta impegnando in un confronto con le Istituzioni per fare sentire la sua voce e per far capire che è impossibile pensare di avviare in modo efficace questi cambiamenti senza il coinvolgimento diretto di chi lavora nel mondo della salute ed in particolare dei medici. Quanti disastri abbiamo visto in passato per la incompetenza e la presunzione di chi ha pensato che la sanità si potesse migliorare con progetti ed iniziative fatte non con i medici ma contro i medici! E questo è un pensiero ancora presente in qualche modo poco illuminata. È essenziale pertanto, soprattutto in questo momento, che noi medici cerchiamo di parlare ed operare con proposte ed azioni il più possibile unitarie e condivise perché solo in questo modo potremo essere adeguatamente ascoltati dai decisori. È

anche importante che tutti noi nei diversi ruoli e responsabilità ci sforziamo di mantenere la visione ampia e la mente aperta, evitando di concentrarci su obiettivi troppo di nicchia o personalistici che spesso non tengono in adeguato conto l'interesse generale del sistema sanitario e soprattutto dei cittadini. Questo è un errore che talvolta è stato fatto negli anni passati ed ha offerto alle Direzioni ed alla politica una motivazione per limitare il confronto ed il nostro coinvolgimento ed ha contribuito non marginalmente alla nostra progressiva perdita di credibilità e di autorevolezza. Il mio vuole essere uno stimolo a tutti voi per favorire il recupero di un ruolo centrale dei medici, anche dei clinici, in tutte le scelte di rilievo, anche strategiche ed organizzative. Ciò non per mero desiderio di protagonismo, ma in quanto fermamente convinto che solo con il coinvolgimento stretto dei professionisti che svolgono un ruolo centrale nella cura dei pazienti, e che se ne assumono la principale responsabilità, sarà possibile puntare ad un sistema sanitario di qualità e realmente di eccellenza. Questo deve rappresentare il vero obiettivo centrale, e per il suo raggiungimento è altrettanto importante il coinvolgimento attivo dei cittadini, ascoltando le loro esigenze ed attese ma anche informandoli e formandoli su ciò che il Sistema Sanitario realisticamente può offrire loro.



Giovanni de Pretis
Presidente Ordine
dei medici e degli
odontoiatri della
Provincia autonoma
di Trento

UN INTERVENTO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ
MARIO TONINA

Una sanità che evolve e un sistema più attrattivo

Desidero innanzitutto ringraziare tutti Voi per il lavoro che svolgete ogni giorno nei nostri ospedali, nei servizi territoriali, nelle strutture della rete sanitaria del Trentino. Il vostro impegno, spesso silenzioso ma decisivo, è ciò che consente al sistema sanitario trentino di mantenere elevati livelli di qualità, appropriatezza e umanità delle cure. Le riforme di cui oggi parliamo non sono mai solo atti normativi o riorganizzazioni sulla carta: diventano realtà solo attraverso il lavoro delle persone e le persone, in sanità, siete prima di tutto Voi.

Dal 1° gennaio 2026 il nostro sistema sanitario ha compiuto un passaggio storico: l'Azienda provinciale per i servizi sanitari è diventata **Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino - Asuit**. Cambia il nome, ma soprattutto si apre una nuova fase evolutiva. Asuit rappresenta un unicum nel panorama nazionale: un'Azienda sanitaria universitaria diffusa sul territorio, capace di integrare in modo strutturato assistenza, formazione e ricerca, in stretta collaborazione con l'Università di Trento. Un modello che rafforza l'attrattività del sistema, crea nuove opportunità professionali e rende il Trentino un luogo sempre più competitivo per chi sceglie di esercitare la professione medica.

Con Asuit la ricerca sanitaria diventa una funzione strutturata e riconosciuta con una governance dedicata, risorse specifiche e nuovi strumenti di raccordo tra attività clinica, didattica e scientifica, come i Dipartimenti ad attività integrata. Questo significa valorizzare il lavoro clinico anche come luogo di produzione di conoscenza, innovazione e miglioramento continuo della qualità delle cure. Significa offrire ai professionisti percorsi di crescita che tengano insieme pratica clinica, insegnamento e ricerca applicata.

Parallelamente, stiamo vivendo una fase di profondo cambiamento organizzativo. La riorganizzazione della rete territoriale, il completamento delle attrezzature previste dal PNRR, l'avvio operativo di Asuit e la revisione delle procedure amministrative, organizzative e digitali aprono una stagione nuova. Le basi sono solide, ma sappiamo che questa trasformazione richiede accompagnamento, ascolto e partecipazione. Attrattività significa anche creare ambienti di lavoro in cui ci si senta bene, con strumenti adeguati, processi chiari e una reale integrazione tra ospedale e territorio. Il rafforzamento della sanità territoriale è centrale in questo percorso. Le **Case della Comunità**, già operative in Val di Sole a Malé e ad Ala, rappresentano i primi tasselli di una rete destinata ad ampliarsi. È stato recentemente approvato il Protocollo di intesa

per la Casa della Comunità di Tione che si aggiunge a quelle già previste e rafforza ulteriormente il modello di prossimità, integrazione sociosanitaria e presa in carico delle persone e delle famiglie. Il mantenimento degli ambulatori periferici, una rete di circa 80 punti di erogazione e oltre 30 mila prestazioni al giorno, garantisce continuità delle cure e riduce le disuguaglianze di accesso. In questo quadro il ruolo dei medici è fondamentale per costruire percorsi di presa in carico integrata, soprattutto per i pazienti cronici e fragili.

Un'altra parola chiave che guiderà il nostro lavoro è **prevenzione**. Dobbiamo compiere con decisione il passaggio da un modello biomedico centrato sulla malattia a un modello psicosociale, orientato alla salute e al benessere delle persone e delle comunità. È una sfida intersettoriale che coinvolge sanità, politiche sociali, scuola, sport, agricoltura, e che richiede il contributo attivo della professione medica, non solo sul piano clinico ma anche su quello culturale ed educativo. Durante le visite natalizie agli ospedali del Trentino ho potuto toccare con mano il valore delle nostre strutture e delle nostre équipe. Nel corso del 2025 sono stati realizzati importanti investimenti strutturali e tecnologici nei diversi presidi provinciali. Al **Santa Chiara di Trento** sono in fase di conclusione interventi strategici come la sala ibrida e la nuova sala di neurochirurgia con TAC integrata, insieme a una riorganizzazione di alcuni day hospital e all'introduzione di nuove apparecchiature ad alta tecnologia. **Cles** continua a rappresentare il terzo polo ospedaliero del Trentino, mentre **Rovereto** è al centro di un significativo piano di ammodernamento infrastrutturale, sostenuto da un investimento provinciale di 50 milioni di euro. A **Tione** e ad **Arco** sono state inaugurate nuove TAC di ultima generazione, finanziate anche con fondi PNRR che migliorano la qualità diagnostica, la sicurezza dei pazienti e le condizioni di lavoro degli operatori. Interventi che confermano la volontà di

garantire elevati standard di cura su tutto il territorio, riducendo le disuguaglianze di accesso. In tutti i presidi ho ritrovato una costante: la qualità professionale unita alla gentilezza e all'attenzione alle persone. Prendersi cura degli altri è ciò che dà senso profondo al nostro lavoro: le persone restano infatti la risorsa più importante del sistema. Accanto agli investimenti strutturali, nelle scorse settimane è stato compiuto un passo rilevante anche sul piano **contrattuale**. Sono state sottoscritte con le rappresentanze sindacali i rinnovi: oltre a incrementi significativi dello stipendio tabellare, sono previste misure di valorizzazione delle responsabilità professionali e il rafforzamento delle indennità legate ai servizi essenziali, a partire dai Pronto Soccorso.

Il 2026 si apre quindi come un anno di responsabilità e di opportunità. Asuit, l'integrazione sociosanitaria, la prevenzione e il rafforzamento della sanità territoriale sono passaggi fondamentali per garantire il benessere futuro delle nostre comunità e utilizzare al meglio le risorse disponibili. Vi assicuro che questo percorso continuerà ad essere costruito insieme, con ascolto, confronto e visione condivisa. Grazie per il vostro lavoro, per la vostra competenza e per il contributo essenziale che date ogni giorno alla sanità trentina. Continuiamo a camminare insieme, con fiducia, responsabilità e senso del futuro.



Mario Tonina
Assessore provinciale
alla salute, politiche
sociali e cooperazione
della Provincia
autonoma di Trento

PER L'INQUINAMENTO A TRENTO

Ogni anno più di 40 morti



L'inquinamento atmosferico è oggi il principale rischio ambientale per la salute in Europa e in Italia. È associato a un aumento dimostrato di patologie respiratorie, cardiovascolari, metaboliche e neurologiche, con effetti negativi anche sulla salute riproduttiva e neurosviluppo infantile.

A questo proposito si è da poco concluso lo studio analitico "Cambiamo Aria" promosso da ISDE, KyotoClub e Clean Cities, che ha esaminato per un anno (2025) i dati giornalieri sull'inquinamento da polveri sottili (Pm 10, Pm 2,5) e biossido d'azoto (NO2) rilevati dalle sta-

zioni di monitoraggio della qualità dell'aria gestite dalle ARPA/APPA in 27 città italiane. Tali valori sono stati confrontati con i limiti stabiliti dalla nuova Direttiva Europea in vigore dal 1° gennaio 2030 e con quelli, ancora più restrittivi contenuti nelle Linee Guida 2021 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per proteggere la salute delle popolazioni.

I dati relativi alle polveri più sottili Pm 2,5 (l'inquinante più pericoloso per la salute) sono state utilizzati dal prof. Bianchi, epidemiologo presso il CNR di Pisa, per calcolare il numero di decessi per ogni città, evitabili, se fossero

stati rispettati i limiti dell'OMS. Nelle città esaminate si stimano tra 5.048 e 7.572 le persone con età maggiore o uguale a 30 anni morte per malattie attribuibili a esposizione a inquinamento da Pm 2,5 nel 2025. A Trento il numero stimato è tra 41 e 62;

Le concentrazioni di inquinanti rilevate da due centraline, Trento Parco Santa Chiara (fondo) e Trento Via Bolzano (traffico) sono entro i limiti secondo la normativa attuale, ma sono al di sopra del massimo consentito le polveri più sottili e il biossido d'azoto sia rispetto alle



linee guida OMS che alla normativa europea di prossima applicazione. Il confronto con i dati degli anni precedenti evidenzia che negli ultimi tre anni non vi è stato un calo degli inquinanti considerati.

C'è una correlazione diretta tra concentrazione degli inquinanti e danno per la salute e una riduzione dell'inquinamento si accompagna in tempi relativamente brevi ad una diminuzione della mortalità e dei ricoveri per malattie cardiorespiratorie e per tumore del polmone. Servono quindi azioni immediate e coordinate, in grado di produrre benefici misurabili già nei prossimi anni: i cittadini hanno diritto di respirare un'aria che non li faccia ammalare. Sono quindi necessarie misure più incisive che portino ad una riduzione importante nell'uso dei combustibili fossili per energia, riscaldamento, trasporti. Senza interventi strutturali su traffico, riscaldamento e organizzazione delle città, i nuovi limiti non saranno un obiettivo realistico. Come Medici riteniamo indispensabile che vengano adottati al più presto i nuovi valori previsti dalla Direttiva Europea e le misure necessarie e urgenti per ridurre l'inquinamento e le malattie/decessi correlati.



Paolo Bortolotti
Coordinatore del
progetto nazionale di
ISDE sull'inquinamento
atmosferico

La Casa della Comunità di Rovereto intitolata a Beniamino Condini

Lo scorso 26 gennaio la Casa della Comunità di Rovereto è stata ufficialmente intitolata al medico roveretano Beniamino Condini. A Rovereto e dintorni moltissimi cittadini lo ricordano ancora con ammirazione. Nacque a Trento il 25 novembre 1903 da Mario, funzionario del Consiglio Provinciale di Agricoltura, e dalla roveretana Elisa Marzani. Gli venne dato il nome Beniamino in ricordo dello zio paterno, medico pure lui, morto prematuramente per tubercolosi nel 1899. Durante il primo conflitto mondiale il giovane Condini riuscì ad avviare gli studi ginnasiali presso il Convitto dei Salesiani a Vienna insieme ad altri ragazzi trentini e roveretani, e in quegli anni si appropriò in maniera perfetta della lingua tedesca.

Al rientro in Italia si diplomò al Liceo di Rovereto nel 1922 e successivamente si iscrisse alla Facoltà di Medicina della Regia Università di Roma. Per mantenersi gli studi universitari Condini, non volendo pesare sulla famiglia, sfruttò la sua conoscenza linguistica traducendo testi dal tedesco all'italiano e viceversa. E a Roma poteva immergersi nel clima culturale dell'epoca tantoché non gli sfuggì un solo concerto di musica classica, una passione che poi contagiò suo figlio ingegner Andrea. Il suo fu un percorso di studi molto impegnativo durante il quale approfondì le tecniche laboratoristiche, maturò competenze cliniche nel

campo delle patologie pediatriche, approfondì le branche della chirurgia e ortopedia applicata all'infanzia, un percorso che non si concluse con il conseguimento a pieni voti della laurea il 13 luglio 1928 ma proseguì per tutta la sua vita, aggiornandosi all'estero (soprattutto a Berlino) e in Italia e divorando riviste scientifiche. Il 27 dicembre del medesimo anno conseguì l'abilitazione all'esercizio della professione medica presso l'Università degli studi di Bologna e quindi per alcuni mesi prestò servizio in varie condotte mediche nei comuni di Pannone, Malé, Dimaro e Folgaria finché nel giugno 1929 prese servizio come assistente presso la Sezione Medico-Micrografica del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Stazione Antirabbica Provinciale di Trento ove dimostrò fin da subito la sua competenza come medico laboratorista.



In una foto d'epoca il dott. Condini (al centro) mentre visita alcuni bambini



La Casa di comunità di Rovereto

Ben presto arrivò l'occasione della sua vita. Nel settembre del 1930 venne bandito un concorso nazionale per titoli ed esami finalizzato alla copertura del posto di Ufficiale sanitario e Direttore dell'Ufficio Municipale di Igiene a Rovereto, lasciato vacante a seguito della morte del dott. Augusto Bresadola che aveva ricoperto quell'incarico fin dal 1900. Il concorso venne espletato a Padova e Beniamino Condini risultò vincitore.

Pertanto Condini lasciò il Laboratorio Provinciale e nel marzo 1931 iniziò l'attività quale ufficiale sanitario, portando una ventata di modernità che caratterizzò positivamente soprattutto l'ambito della medicina scolastica e preventiva roveretana fino ai primi anni Settanta allorché andò in pensione.

Si fece subito conoscere come un medico assai brillante, professionalmente e culturalmente preparatissimo, e ciò gli valse ben presto l'attenzione dell'Accademia degli Agiati di Rovereto che nel gennaio 1932 lo accolse tra i soci.

Il dottor Condini si fece promotore, in anticipo sui tempi che sulle legislazioni nazionali, di numerose attività organizzative e sistematiche nel campo della prevenzione. Anticipò di anni l'introduzione degli obblighi vaccinali per difterite, tetano e pertosse, poliomielite, con campagne vacci-

nali basate su un'intensa opera di convincimento e di informazione che portarono praticamente allo sradicamento di queste malattie salvando la vita a moltissimi bambini.

Un altro contributo di assoluta rilevanza il dott. Condini lo diede riorganizzando e potenziando la cosiddetta Medicina scolastica. Ecco che cosa scriveva a tal proposito in una sua relazione del 1932, epoca in cui la popolazione scolastica in gran parte viveva sulla soglia della povertà e in un contesto di deprivazione economico-ambientale: "Con una ben intesa opera di vigilanza e di assistenza medica, con un opportuno **accertamento delle condizioni individuali** e con idonee opere di assistenza ai bisognosi, è chiaro che **il rendimento scolastico sarà maggiore** e che fanciulli ritenuti, per inesatta conoscenza delle loro condizioni, indocili, pigri, cattivi, deficienti, diventeranno fanciulli normali. Né ai meno forti soltanto dovrà dedicare la sua azione di tutela l'igiene scolastica, ma **a tutti, anche ai più sani**. Tutti dovranno essere sotto la sua egida".

Il dottor Condini organizzò un importantissimo ambulatorio dove visitava individualmente tutti gli alunni compilando per ciascuno la "carta biografica", importante strumento di raccolta dati a fine di monitoraggio delle condizioni di salute.

Questa attività preventiva venne potenziata per suo merito nel 1951 con la realizzazione della Poliambulanza scolastica, ubicata nei seminterrati della scuola elementare Regina Elena di Rovereto, in via Dante, ove sotto il suo coordinamento collaboravano diversi specialisti tra cui il cardiologo dott. Matteo Leonardi e l'ortopedico dott. Vigilio Corradini, anticipando di dieci anni quello che avrebbe disposto il DPR n. 264 del 1961 (disciplina dei servizi e degli organi che esercitano la loro attività nel campo dell'igiene e della sanità pubblica).

Concini peraltro è ricordato in città, ma non solo, per un tragico episodio che risale alla seconda guerra mondiale e che riguarda la vile uccisione dell'avvocato Angelo Bettini avvenuto nel suo studio, colpito a bruciapelo da un colpo di pistola sparato dal maresciallo delle SS Willi Völker nel pomeriggio del 28 giugno 1944. Fu proprio Concini a constatarne la morte sintetizzando in una

dettagliata e puntigliosa nota inviata alla Procura di Rovereto l'esito della visita necroscopica da cui emergeva la modalità del brutale assassinio.

Molto ci sarebbe ancora da raccontare e scrivere su Beniamino Concini, autore di innumerevoli pubblicazioni scientifiche e ottimo conferenziere, ma per brevità ci limitiamo a ricordare che per un lunghissimo periodo fu anche Presidente della Croce Rossa di Rovereto nonché socio fondatore del Rotary.



Renato Stedile



—Il mondo Mezzacorona e Rotari

TRENTINO

Visite guidate con degustazione

—Proponiamo visite personalizzate (in italiano, inglese, tedesco e francese) con degustazioni guidate di spumanti Rotari Trentodoc e vini Mezzacorona Trentino DOC in abbinamento a prodotti tipici del territorio.

Visitate il nostro Wine Shop

—Vi aspettiamo presso il Punto Vendita per offrirvi vini dai profumi e aromi inconfondibili che rispecchiano la natura e la purezza del Trentino.

MEZZACORONA
1904

ROTARI
TRENTODOC

Shop — Wine shop Mezzacorona
Via Tonale 110 - SS 43 Val di Non 38016

L'UNIVERSITÀ DI TRENTO HA DATO IL VIA ALLA
PRIMA EDIZIONE DELLE ANATOMIADI

Le Olimpiadi di Anatomia Radiologica

Si sono svolte l'11 e il 12 dicembre 2025, presso il Progetto Manifattura di Rovereto, le prime Anatomicadi, le "olimpiadi" di Anatomia Radiologica, una competizione nazionale dedicata ai Medici in formazione Specialistica in Radiodiagnostica che ha visto la partecipazione di circa 150 specializzandi provenienti da 27 atenei italiani, con l'obiettivo di testare le competenze diagnostiche in un contesto di confronto tra pari. L'evento è stato concepito ed organizzato dalla Scuola di Specializzazione di Radiodiagnostica

dell'Università di Trento in collaborazione con l'Ordine dei Medici di Trento, sotto la supervisione scientifica del professor Carlo Cosimo Quattrocchi, del Dott. Andrea Falzone e della Dott.ssa Marinella Neri. Hanno sostenuto l'evento la Provincia autonoma di Trento, l'ASUIT, Trentino Sviluppo, il Comune di Rovereto, la Fondazione Hub Innovazione Trentino, la Fondazione Bruno Kessler, la Società italiana di Radiologia medica e interventistica e l'Associazione italiana di Neuroradiologia diagnostica e interventistica.



Lo scopo era quello di rendere un po' più divertente ed appagante l'imprescindibile studio dell'anatomia, base di tutta la Medicina ed in particolare della Specialità di Radiodiagnostica.

Come diceva il Prof. Osculati, "l'Anatomia è la madre di tutte le Specialità". Questo è particolarmente vero per noi Radiologi, che prima di poter affrontare gli aspetti con cui si estrinsecano le diverse patologie nel corpo umano, dobbiamo innanzitutto capire quali sono le strutture coinvolte, in prima istanza per distinguere la patologia dal quadro normale o dalle varianti anatomiche, e poi per poter formulare una plausibile ipotesi diagnostica e dare una indicazione chiara per la terapia.

La risoluzione sempre più alta delle immagini TC ed RM, che sono anche sempre più veloci e quindi sempre più "panesploranti", richiedono che il radiologo abbia una conoscenza molto approfondita sia di quello che sta indagando, sia di tutti gli altri distretti, in particolare per i "reperti accessori" che, come tutti noi ben sappiamo, sono non di rado clinicamente rilevanti.

Lo studio dell'Anatomia, per quanto affascinante, richiede tuttavia un grande sforzo mnemonico ed implica concetti tridimensionali spesso ostici da interiorizzare.

La nostra idea è stata quella di cercare di rendere un po' più divertente ed appagante tale imprescindibile studio.

Per allenare gli Specializzandi e le Specializzande in Radiodiagnostica, come Scuola di Specialità dell'Università di Trento abbiamo organizzato questa competizione disegnata sul modello "olimpico", con spirito di competizione ma anche goliardico. Le squadre si sono confrontate in diverse prove nella capacità di individuare le strutture anatomiche su immagini radiolo-



giche (soprattutto RX, TC ed RM, con qualche immagine anche di ecografia - quest'ultima, le cui immagini dipendono molto dalla posizione della mano dell'operatore, si presta poco ad un riconoscimento univoco delle strutture).

Le squadre - una per ogni ateneo - si sono cimentate in un serrato confronto prima all'italiana e poi a squadre gemellate fino alla finalissima. I giochi, ispirati a quelli di enigmistica, si effettuavano su megaschermi touch ed andavano dal riconoscimento di immagini anatomiche all'interno di cruciverba (il "crucitomo"), al classico gioco dell'impiccato, fino a giochi in cui riconoscere l'intruso (per esempio struttura intraperitoneale all'interno di una serie di strutture extraperitoneali).

Per vincere e passare alla fase successiva, i partecipanti dovevano identificare nel minor tempo possibile le strutture anatomiche sotto gli occhi attenti degli arbitri (gli Specializzandi della Scuola di Specialità di Radiodiagnostica di Trento ed i Professori che accompagnavano gli Specializzandi - ovviamente incrociati perché non arbitrassero competizioni della squadra della loro Scuola). Una questione di pochi secondi per giocarsi la possibilità di arrivare in fondo alla competizione. Ogni prova è durata tra i 5 e i 10 minuti e ogni sfida a squadre circa una mezz'ora.



Andrea Falzone e Marinella Neri con il Prof. Dott. Carlo Cosimo Quattrocchi e gli specializzandi del 1° e 2° anno in Radiologia di Rovereto

Alla fine di due giorni di serrate competizioni, il trofeo della vittoria è andato alla squadra dell'Università di Palermo, consegnato in un clima di entusiasmo generale che ha in pieno centrato lo spirito sportivo e goliardico che speravamo di ottenere.

Le sfide per portare in porto questa iniziativa sono state tante, dal punto di vista organizzativo (far venire così tanti Medici da tutta Italia per un evento completamente nuovo, organizzare la sede, procurare tutta l'attrezzatura, ottenere i finanziamenti e molto altro), scientifico (la creazione dei giochi ha visto coinvolti per un intero anno gli Specializzandi di Radiodiagnostica di Trento ed i Medici del Comitato Scientifico), informatico (il software utilizzato è stato adattato appositamente per questo evento e fino all'ultimo momento è stata fondamentale l'assistenza a distanza), ma soprattutto umano: riuscire a trasmettere il senso goliardico e l'approccio sportivo non era scontato, ma la collaborazione e l'entusiasmo dei partecipanti ci hanno travolto oltre ogni nostra aspettativa.

Al di là del risultato agonistico, le Anatomiciadi hanno rappresentato un momento di incontro tra le diverse Scuole di Specializzazione Italiane, offrendo nel contempo uno spazio di verifica sulle metodologie didattiche applicate all'anatomia radiologica e confermando l'importanza della simulazione pratica nel percorso formativo dei futuri Specialisti.

Una iniziativa da ripetere negli anni, e per la quale contiamo anche in futuro sull'importante collaborazione dell'Ordine dei Medici di Trento.



Marinella Neri

Radiologa
Ospedale Santa Maria
del Carmine - Rovereto

Innovazione e sostenibilità per i tuoi eventi in Trentino

@APT Garda Dolomiti SpA



Centro Congressi

Tecnologie innovative in 12 sale modulari
con luce naturale e spazi esterni
per unire il leisure alla formazione



Spiaggia Olivi

Un luogo unico ed esclusivo dove
organizzare momenti indimenticabili
di convivialità e networking



ITAS Forum

La nuova e modernissima struttura
per ospitare convegni e riunioni
nel centro di Trento

La nostra esperienza e professionalità a supporto nell'organizzazione del tuo evento

Riva del Garda Fierecongressi S.p.A.
Loc. Parco Lido
38066 Riva del Garda (TN)
+39 0464 570139

meeting@riva.fc.it
www.rivadeldgardacongressi.it

info@spiaggiadolivi.com
www.spiaggiadolivi.com

info@itasforumeventi.it
www.itasforumeventi.it



Deontologia medica e CPR

Nel mese di ottobre 2025 è stato firmato un protocollo di intesa tra Provincia Autonoma di Trento e Ministero dell'Interno per la costruzione di un Centro per il Rimpatrio (CPR) a Trento.

Come Gruppo Immigrazione e Salute (Gr.I.S. Trentino OdV)* riteniamo importante informare e sensibilizzare la classe medica su alcuni aspetti dei CPR che ci coinvolgono direttamente come operatori sanitari.

I CPR sono strutture di detenzione amministrativa dove vengono trattenuti cittadini stranieri irregolari (senza documenti validi o con un decreto di espulsione), **non per reati penali ma per illeciti amministrativi**, in attesa che venga eseguito il loro rimpatrio nel paese d'origine, con una permanenza massima che può estendersi fino a 18 mesi.

Nel 2022 l'ufficio Regionale Europeo del WHO ha pubblicato un documento che denuncia i rischi per la salute delle persone migranti sottoposte a detenzione amministrativa: tali posti sono di fatto strutturati come carceri, ma senza la tutela di diritti garantiti in carcere in molti paesi europei. Formalmente, chi è in un CPR ha uno status di "persona trattenuta" o "ospite", ma sono di fatto persone detenute, che pur non avendo commesso alcun reato, vivono in condizioni spesso peggiori rispetto alle carceri, poiché non possono ricevere visite e, tranne alcune eccezioni, non hanno modo di comunicare con l'esterno. Inoltre,



dal momento che la permanenza dovrebbe essere temporanea, non esistono percorsi educativi e ricreativi. Spesso, nei CPR si verificano proteste e atti di autolesionismo.

Alcune persone trattenute nei CPR si sono tolte la vita.

In Italia ci sono 10 CPR e questi centri sono gestiti da enti privati con finalità di lucro, previa la sottoscrizione di protocolli d'intesa con Prefetture e Aziende sanitarie locali che dovrebbero garantire i diritti delle persone detenute. La gestione della salute delle persone migranti detenute è appaltata al personale sanitario assunto dagli enti gestori senza la richiesta di titoli o formazione specifica in ambito di medicina detentiva e medicina delle migrazioni. Numerosi report e inchieste, tra le quali quella del Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, hanno evidenziato condizioni degradanti in termini igienico-sanitarie e dello stato delle persone migranti detenute, che presentano spesso gravi problema-

tiche di salute fisica e mentale, esacerbate dalle difficoltà di accesso a standard sanitari di qualità garantiti dal SSN. Tali criticità hanno come corollario l'accertato abuso e misuse di psicofarmaci.

Una sentenza del 3 luglio 2025 della Corte Costituzionale ha stabilito che la disciplina vigente sul trattenimento nei CPR non rispetta la legge in materia di libertà personale e in particolare viola l'articolo 13 della Costituzione, che stabilisce che "la libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge". Anche una sentenza del Consiglio di Stato del 7/10/2025 ha annullato in parte il capitolato d'appalto dei CPR imponendo al Ministero dell'Interno di introdurre modifiche significative in materia di tutela della salute e di prevenzione del rischio suicidario all'interno delle strutture.

Per disposizione ministeriale, l'invio di una persona migrante in un CPR necessita di una valutazione sanitaria da parte di un medico afferente al SSN "valutazione di idoneità alla vita in comunità ristretta", valutazione di natura esclusivamente clinica che deve essere volta ad accertare l'assenza di patologie infettive, disturbi psichiatrici gravi, condizioni acute o croniche non gestibili in regime ristretto, nonché situazioni di vulnerabilità.

Questa certificazione pone importanti criticità su diversi livelli:

- dal **punto di vista della sanità pubblica** si chiede a medici del SSN (generalmente nei Pronto Soccorso) di attestare in pochi minuti lo stato di salute di persone di cui non conoscono la vita né il percorso migratorio, per l'invio in luoghi che non conoscono, in cui la salute è gestita da enti privati.

- dal **punto di vista deontologico** vengono messi in discussione diversi punti del Codice di Deontologia medica in particolare quelli che attestano la necessità di tempi congrui per la valutazione dello stato di salute delle persone, nonché della necessità del loro consenso informato. Il medico che certifica l'idoneità alla vita nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio deve poter esercitare la sua funzione in piena autonomia professionale, senza interferenze o ingerenze da parte dell'autorità di pubblica sicurezza, dopo aver responsabilmente ed accuratamente valutato "l'assenza di patologie infettive, disturbi psichiatrici gravi, condizioni acute o croniche non gestibili in regime ristretto, nonché situazioni di vulnerabilità" (art. 17 del D.Lgs n. 142/2015). A tale scopo il medico deve essere posto nelle necessarie condizioni operative (tempo dedicato, esame fisico ed eventuali accertamenti radiologici e di laboratorio, mediazione linguistico-culturale, conoscenza della storia personale e percorso migratorio della persona visitata, esclusione di elementi di rischio psicopatologico). La mancanza di adeguate condizioni operative potrebbe indurre il medico certificatore a conclusioni superficiali ed esporlo a responsabilità penali in caso di complicanze cliniche, fisiche o psicopatologiche, della persona certificata. Ma è soprattutto l'art.32 del Codice di Deontologia Medica ad essere messo in discussione. L'Art. 32 del Codice deontologico recita: "il medico tutela il minore, la vittima di qualsiasi abuso e violenza e la persona in condizioni di vulnerabilità o fragilità psico-fisica, sociale o civile in particolare quando ritiene che l'ambiente in cui vive non sia idoneo a proteggere la sua salute, la dignità e la qualità di vita", come di fatto si può configurare il contesto dei CPR.

- Anche dal **punto di vista medico legale** potrebbero insorgere problemi: nel caso dell'insorgenza di problematiche di salute della persona migrante inviata al CPR, la "valutazione di idoneità alla vita in comunità ristretta" redatta come superficiale nulla osta, potrebbe essere contestata e il medico coinvolto in sede giudiziaria.

La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (SIMM) a cui il "Gruppo Immigrazione e salute Trentino-OdV" è affiliato, ha inviato una lettera alla FNOMCeO per:

1. immediata chiusura dei CPR in quanto realtà patogene per i migranti, di cui violano i diritti fondamentali e mettono a rischio la salute e la vita
2. perché nessun professionista della salute che operi in rispetto dell'art. 32 della Costituzione e del Codice di Deontologia medica sia obbligato a fornire le proprie prestazioni professionali in tali luoghi per permetterne l'operatività in Italia e all'estero, in quanto privi delle tutele essenziali per le persone detenute e contrari all'etica professionale della cura.

La FNOMCeO in data 27/06/2025 ha accolto l'appello della SIMM sui CPR, dopo aver condiviso gli intenti e analizzato i contenuti.

* Il GrIS è un'associazione di privato sociale alla quale aderiscono: singoli medici, infermieri, odontoiatri e volontari e cooperative del privato sociale (Centro Astalli, Villa S. Ignazio, Punto d'Incontro, Comunità S. Egidio, ATAS, Fondazione Comunità solidale, Comunità Islamica, Punto d'approdo, Unità di strada, Unità tratta).



Alessandra Maggioni
Responsabile Gris del
Trentino



CAO Nazionale

I nuovi indirizzi su etica, deontologia e formazione per il 2026

Si è tenuta a Roma, lo scorso 12 dicembre, l'Assemblea Nazionale dei Presidenti delle Commissioni Albo Odontoiatri (CAO). Un incontro che ha confermato il dinamismo della Commissione Nazionale, con un programma fitto di interventi istituzionali e percorsi formativi di alto profilo rivolti al territorio.

In continuità con il successo ottenuto nel 2025 con l'evento in collaborazione con AIOP Accademia Italiana di Odontoiatria Protetica, la CAO di Trento conferma la volontà di aderire alle proposte nazionali. Sono già stati avviati i contatti per ospitare l'intero ciclo di eventi formativi previsti per il prossimo anno, aperti sia agli odontoiatri che ai medici.

- **21 aprile 2026: L'AIE (Accademia Italiana di Endodonzia)** "Salvare i denti naturali", relatore **Dr. Alberto Mazzocco**.
- **Nel corso del 2026: Spazio all' AISOD (Associazione Italiana Sedazionisti Odontoiatri)** per un approfondimento cruciale su "Emergenza e urgenza in odontoiatria: il ruolo della sedazione cosciente", focalizzato sul riconoscimento del paziente a rischio.
- **Farmacovigilanza e Radioprotezione:** Due temi tecnici di stretta attualità che verranno affrontati con eventi itineranti dedicati.

Durante l'assemblea, la **Dr.ssa Marta Mello** (Presidente CAO Torino e coordinatrice dell'area strategica Etica e Deontologia) ha illustrato il rigoroso lavoro svolto.

Sul fronte etico continua in modo sistematico l'attività di analisi e indirizzo sul tema della pubblicità sanitaria, con particolare attenzione alle forme di comunicazione che trasformano l'atto sanitario in un messaggio meramente commerciale.

La Commissione lavora per contrastare pratiche che banalizzano la complessità della cura odontoiatrica, come l'uso improprio di slogan, offerte "low cost" o la promozione della "prima visita gratuita" come strumento di marketing. Queste modalità rischiano non solo di svilire il valore clinico e professionale della prestazione, ma anche di generare confusione e false aspettative nei cittadini, colpendo in modo particolare le fasce più fragili della popolazione, come gli anziani e i pazienti vulnerabili. "Il tempo della visita è tempo di cura", è il monito dell'Albo: la comunicazione sanitaria deve restare trasparente e rispettosa, a tutela soprattutto delle fasce fragili come gli anziani, evitando che messaggi meramente commerciali generino false aspettative.

L'altro pilastro strategico riguarda l'invecchiamento della popolazione. Con l'aumento dei pazienti **over 75 e over 85**, l'odontoiatria geriatrica non può più essere considerata una disciplina marginale.

La CAO sta promuovendo un approccio olistico che integri la salute orale con le patologie sistemiche e le politerapie del paziente anziano. L'obiettivo è formare professionisti capaci di:

1. Gestire pazienti complessi e non autonomi.
2. Prevenire l'ipofunzione orale.
3. Tutelare la dignità e la qualità della vita dell'anziano attraverso cure personalizzate.

L'impegno emerso dall'Assemblea di Roma traccia quindi una rotta chiara: una professione che non rinuncia ai suoi valori etici e che si evolve tecnicamente per rispondere ai bisogni reali di una società che cambia. In quest'ottica, sono state presentate le relazioni della commissione sul **turismo odontoiatrico**, coordinata dal Segretario Nazionale **Dr. Nicola Cavalcanti**, e gli aggiornamenti sul nuovo **nomenclatore delle prestazioni**. Quest'ultimo progetto, gestito dal Gruppo di Lavoro (GdL) della CAO Nazionale e coordinato dal **Dr. Gianpaolo Damilano**, riveste una rilevanza strategica: l'obiettivo è superare la versione in vigore dal 2017 per realizzare uno strumento rinnovato e coerente con l'evoluzione dell'odontoiatria digitale, dell'estetica e delle attuali raccomandazioni cliniche ministeriali.

In collegamento da Milano, il **Professor Enrico Gherlone**, Magnifico Rettore dell'Università Vita-Salute San Raffaele, ha aggiornato la platea sulle **borse di studio** per le specialità di Chirurgia orale, Ortognatodonzia e Odontoiatria pediatrica, rassicurando sulla piena copertura economica per l'erogazione dei fondi destinati a tali percorsi.

La Legge di Bilancio 2025 (Legge n. 207/2024, art. 1, commi 339-340) ha introdotto per la prima volta una borsa di studio specifica per gli specializzandi odontoiatri e altre aree non mediche, pari a 4.773 euro lordi annui (circa 400 euro/mese). Sempre in tema di specializzazioni, il Professor Gherlone ha illustrato l'iter per l'istituzione della branca in **Odontologia forense**. Il percorso non è bloccato, ma temporaneamente in una fase di stand-by istituzionale dovuta all'attuale assenza di progetti per l'apertura di ulteriori scuole di specialità; il Rettore si è comunque detto ottimista sulla possibilità di superare nel prossimo futuro gli ostacoli burocratici.

Prosegue con successo il progetto **"Avvio alla Professione"**, l'iniziativa rivolta agli studenti del sesto anno del corso di Laurea in Odontoiatria, realizza-

ta in stretta sinergia con **Enpam, Andi e Aio**. Il progetto nasce con l'obiettivo di accompagnare i futuri odontoiatri nel complesso percorso post-laurea, offrendo un supporto concreto che spazia dagli iter burocratici, amministrativi e autorizzativi, fino ai pilastri dell'esercizio professionale come il sistema ECM e la gestione della comunicazione medico-paziente. Particolare attenzione viene dedicata agli aspetti etico-deontologici — dall'informazione sanitaria al rapporto tra colleghi, fino alla prevenzione del contenzioso medico-legale — con l'intento di formare professionisti preparati non solo clinicamente, ma anche nella gestione globale della professione a tutela della salute del cittadino.

In chiusura dei lavori, il Presidente Nazionale **Andrea Senna** ha affrontato il tema della revisione della denominazione del corso di laurea. La proposta, avanzata in collaborazione con i Professori Roberto Di Lenarda, Livia Ottolenghi e Lorenzo Lo Muzio (rappresentanti rispettivamente della Conferenza Permanente dei Collegi di Area Medica, della Conferenza dei Presidenti dei Corsi di Laurea in Odontoiatria e del Collegio dei Docenti), mira alla costituzione di un tavolo di lavoro per l'adozione di un nuovo titolo accademico. Secondo il Presidente Senna, l'attuale dizione "Odontoiatria e Protesi Dentaria", istituita negli anni Ottanta, non riflette più adeguatamente l'evoluzione scientifica e la missione della moderna odontoiatria.



Laura Albertini
Presidente Cao

Offerta Unipol Assicurazioni - ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



LAVORO

OFFERTA DEDICATA

Assicura la tua attività e proteggiti in caso di richieste di risarcimento derivanti da **responsabilità professionale**.



CASA

- 20%

Offri **più protezione** alla tua abitazione, ai tuoi familiari conviventi e agli amici a 4 zampe con la servizi innovativi.



MOBILITÀ

- COSTI
+ SERVIZI

Assicura la tua auto e risparmi il **25%** su RCA e il **40%** su Incendio e Furto. Installa gratis **Unibox**: scopri **servizi innovativi** e **ulteriori sconti**.



PROTEZIONE

FINO AL - 20%

Assicura la serenità tua e della tua famiglia con le soluzioni **Infortuni** e **Salute**.



RISPARMIO

- COSTI

Investi e proteggi i tuoi risparmi con le nostre offerte, garantendo un futuro sereno alla tua famiglia.



RATEIZZA IL PREMIO DELLA POLIZZA IN UN PAGAMENTO FRAZIONATO

OFFERTE ESCLUSIVE RISERVATE AGLI ISCRITTI ALL'ORDINE DEI MEDICI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI TRENTO E FAMILIARI CONVIVENTI.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSITRE

TRENTO • Via Brigata Acqui, 4
Tel. 0461 982114 - 0461 982569

PERGINE VALSUGANA (TN) • Località Fratte 18/10
c/o Centro Commerciale Ponte Regio
Tel. 0461 533520
agenzia@assitretn.it

50 anni di Neonatologia, nella Comunità trentina...e a teatro...

Il 19 ottobre gli “Amici della Neonatologia Trentina (ANT)” hanno festeggiato i 40 anni di vita al Teatro Sociale. Nacquero nel 1985, per eliminare l’Ospedalino e portare al Santa Chiara le cure neonatali: da allora i neonati furono curati meglio e subito, senza essere allontanati dalle loro Mamme. E potemmo dialogare con gli ostetrici in un efficiente Dipartimento materno-infantile. Fin dai primi anni ’70, col dott. Bruno Carbonari, avevamo studiato a Milano le basi di una “Neonatalogia”, appena nata nel mondo.

Nel 1970 il prof. G.B. Candiani aveva attivato in Lombardia un Gruppo di Lavoro; e scrisse: “I compiti si semplificano, se al centro del problema poniamo **NON l’interesse nostro particolare, ma quello del più discreto dei nostri pazienti, il più inerme dei cittadini**”. Parole che misero subito al centro l’ambiente in cui si doveva lavorare assieme ostetrici, pediatri e medici di ogni servizio, con “Spirito dipartimentale”, a favore dei “pazienti Mamma e Neonato”, con una efficace “Medicina preventiva”.

La mamma di un figlio nato prematuro o a rischio, “si sente prematura e impreparata anche lei”! E il figlio esige che continuino a mantenersi attivi e continuati i contatti fisici con lei, nella loro naturale “diade”...

Il primario prof. Nicolaj, nel 1970, mi aveva incaricato di organizzare le cure neonatali in Provincia; cercai di farlo fino al 1985, continuandole poi fino alla mia pensione. Fin dal 1972 ostetrici e pediatri trentini formarono un “Gruppo di Lavoro trentino”, per documentare “tutti i nostri casi curati nell’intero anno 1973”. Registrammo ogni nato-morto, ogni causa di morte (con autopsie al 25-70%), ogni patologia materna e neonatale, ogni malformazione, ogni intervento e le percentuali di allattamento: oltre 6300 parti, in tutti i nostri 14 punti nascita (!). Mettemmo in forte evidenza “Parole e Numeri” in 36 pagine del “Bollettino bimestrale dell’Ordine”, nel marzo 1974. I dati furono basilari per i primi urgenti interventi... **Il tasso di mortalità infantile è per l’UNICEF “il miglior indicatore del livello di civiltà di un popolo, di una comunità”**... Nel primo anno morivano da noi quasi 30 bambini; e in Svezia solo una decina! Dopo 20 anni, dal 1990 in poi, noi registrammo solo 2-3 morti su 1000, meno della Svezia! Il Trentino poteva fare confronti con altri Centri anche mondiali, avendo una popolazione provinciale molto omogenea (97% di mamme trentine). Potemmo confrontarci con 60 Centri italiani e dal 2000 con 850 Centri mondiali (pag. 90 del libro ANT sulla Mostra “Ospedalino 2020”). Al Teatro Sociale abbiamo molto valorizzato “il lato umano”: per noi fu “basilare, per avere poi i numeri più positivi e concreti esiti di salute”! Dal 1972 avevamo “maternizzato” il reparto, facendo entrare le mamme

(tra i primi in Italia), contro regolamenti e suore: le mamme (premature anche loro!) poterono riprendere a dialogare, dopo il terremoto della prematurità (e loro ci etichettarono come "mammo-logi"). Infermiere ed Ester, caposala-mamma, coltivavano un Amore al femminile: e lo insegnarono anche a noi! L'epigenetica ci conferma oggi che la mamma gravida "dialoga col DNA del figlio, nella formazione della sua personalità futura". E anche chi la cura ha massime responsabilità! Aggiornammo il personale ostetrico e neonatale in provincia. Le infermiere andarono in ambulanza, a loro rischio, ad assistere ogni trasporto...

Dal 1985 un piccolissimo prematuro, NiPIO, da una sua foto molto espressiva, urlava a noi e a sua mamma **"i suoi dieci VOGLIO!"**: aver vicina la mamma e il suo latte, trasporti sicuri, meno sofferenze, genitori ben informati (da 70.000 copie del libro Bambini sani e felici!), personale aggiornato

e in Dipartimento; e ANT in dialogo con 50 altre Associazioni di Amici italiani! E noi a curare Neonati in Vietnam e nel Sud est asiatico!!! LUI VUOLE che l'Azienda Sanitaria misuri sì l'efficienza, ma anche in rapporto a indicatori del lato umano! Il nostro Nipio era e continua ad esserci "Maestro di vero Amore donativo"! Tutti noi cercavamo di essere "al suo servizio": le infermiere dissero più volte che "LUI guidava noi tutti, primario, medici, caposala...!"



Dino Pedrotti
Nipiologo e mammo-logo
(come scrissero diverse mamme...)

Contributo a sostegno delle nascite

Ogni anno il Consiglio direttivo valuta alcune iniziative a favore degli iscritti, da porre in essere per cercare di essere vicino alle necessità dei colleghi. Oltre alle **iniziative formative** realizzate gratuitamente per gli iscritti, la convenzione per **l'attivazione gratuita della PEC**, le **convenzioni per la firma digitale, assicurative e quelle con il Centro Servizi Santa Chiara**, già da qualche anno l'attenzione è stata posta sui giovani. A partire **dal 2023 è stata abbassata la quota di prima iscrizione** a euro 150,00 e nel 2024, in considerazione del fenomeno preoccupante della denatalità, il presidente Marco Ioppi ha proposto di dare un segnale simbolico di sostegno e di partecipazione per tutti colleghe e/o colleghi che nel corso dell'anno hanno avuto la gioia di festeggiare la nascita di un bebè. La proposta è stata recepita dal Consiglio e dal Collegio dei Revisori dei Conti e nella seduta del 26 febbraio 2025 il Consiglio Direttivo ha deliberato il **"Bando genitorialità 2025"**. **Il contributo materiale previsto dal bando in favore degli iscritti è ben poco, ma l'obiettivo che vuol rappresentare è strategico per una società come l'attuale che se non fa figli va incontro all'estinzione.** Compito del medico in quanto figura istituzionale di riferimento per le persone è anche appunto quello di testimoniare l'importanza della genitorialità. Il contributo previsto dal bando per ogni iscritto che nel corso dell'anno, **sono diventati mamma e/o papà**, nel 2025 sono stati 42, è stato di euro 175,00, pari alla quota annuale di iscrizione all'Ordine. Si tratta di un piccolo gesto, ma molto importante per l'Ordine, che vuol far sentire la vicinanza, esprimere le più vive felicitazioni e condividere con i nuovi genitori questi momenti di grande gioia. Il bando è aperto anche per il 2026.

UN ROMANZO DI BELLANI E VETTORI

Ma io potrei essere un altro?



Giacomo Bellani, professore di Anestesiologia e Rianimazione e direttore della struttura di Anestesia e Terapia Intensiva presso l'Ospedale Santa Chiara di Trento è autore di un progetto editoriale insieme al dottor Massimo Vettori, odontoiatra iscritto all'Ordine

dei medici e odontoiatri della Provincia di Trento. Si tratta di un romanzo, "Skill Trade - Milano Altrove", scritto a quattro mani, ambientato nella Milano degli anni Ottanta, che sviluppa una riflessione narrativa su un'ipotesi di fantasia: la possibilità di estrarre da una persona una competenza specifica e innestarla in un'altra. Attraverso questa premessa, la storia affronta il tema del talento, delle pressioni esterne e interne che ne condizionano l'espressione, e delle difficoltà - economiche, sociali e personali - che spesso impediscono a una persona di realizzare pienamente le proprie capacità, mentre altri, pur meno dotati, riescono a farlo. Il romanzo utilizza il contesto storico e sociale degli anni Ottanta come sfondo per una riflessione più ampia sul valore delle competenze, sull'identità professionale e sul rapporto tra vocazione individuale e aspettative della società.



Giacomo Bellani e Massimo Vettori

UN LIBRO DI GIORGIO DOBRILLA

2025 saggezza in caduta libera?



Giorgio Dobrilla, gastroenterologo di Bolzano, ha dato alle stampe un nuovo libro dal titolo “2025 – Saggezza in caduta libera”. Scritto con la collaborazione di Alessandro Cimino e presentato da Paolo Pagliaro, giornalista e autore televisivo, il volume, pescando frasi famose di altrettanto famosi personaggi, propone una serie di pensieri che inducono a riflettere.

Un esempio: **“Saltano sul carro del vincitore con l’amplificatore in mano finché non sono sbattuti giù e allora cercano un altro carro su cui arrampicarsi”**.

Ad ogni frase segue un commento un ampio commento. Dobrilla propone frasi di diversi settori (politica, bene-male ecc.) sicché ne esce un panorama ampio e stimolante.

Racconti di vita del dott. Giorgio Casti

Il dott. Giorgio Casti di Rovereto ha 92 anni. A questa bella età il dott. Casti non esercita più ovviamente la sua attività di medico condotto ma nella sua casa/ambulatorio riceve anche amici e conoscenti e per tutti ha il consiglio giusto. Per ricordare questo traguardo ha dato alle stampe un libro di ricordi e di memorie dal titolo “Racconti di vita”. È un libro denso di ricordi e di annotazioni derivanti dalla sua lunga esperienza che possono peraltro essere utili non solo ai possibili pazienti ma anche ai giovani neo laureati. Il dott. Casti si è laureato a Bologna nel 1962. La sua passione è stata ovviamente la medicina ma nella vita ha curato poi tante esperienze. Tra l’altro è stato anche un appassionato sportivo, soprattutto di sci ed ha partecipato a numerose ed importanti gare sciistiche.



I nuovi dirigenti nominati nel 2025

Pubblichiamo qui l'elenco dei medici che nel corso del 2025 sono stati nominati dirigenti. A loro gli auguri da parte della redazione del Bollettino e del Presidente del Consiglio dell'Ordine e del Collegio dei Revisori



MARCHIORI MICHELA

01/03/2025

DIP. EMERGENZA
Ospedale di Trento
UO MED. D'URGENZA E PS
TRENTO



ROSATI ANNA

01/04/2025

DIP. TRANSMURALE PEDIATRICO
Centro per i Servizi Sanitari
UO NEUROPSICHIATRIA
INFANTILE



LASALVIA ANTONIO

Prof. univers. ordinario

14/04/2025

DIP. TRANSMURALE SALUTE
MENTALE
Ambito territ. Vallagarina
UO PSICHIATRIA - DISTR SUD



CAI TOMMASO

Prof. univers. ordinario

01/04/2025

DIP. CHIRURGICO
Ospedale di Trento
UOM UROLOGIA



MATTEDI ROSSELLA

01/05/2025

DIP. TRANSMURALE
RIABILITAZIONE
Presidio Villa Igea
UO RIABILITAZIONE 1 - DISTR. N



LANZAFAME MASSIMILIANO

Prof. univers. ordinario

01/04/2025

DIP. MEDICO
Ospedale di Trento
UO MALATTIE INFETTIVE
TRENTO



ONORATI FRANCESCO

Prof. univers. ordinario

01/06/2025

DIP. EMERGENZA
Ospedale di Trento
UO CARDIOCHIRURGIA TRENTO



VALENTINI MARVI

01/04/2025

DIP. RADIOLOGIE
Centro per i Servizi Sanitari
UO SENOLOGIA CLINICA



PEDRAZZANI CORRADO

Prof. univers. ordinario

01/09/2025

DIP. CHIRURGICO
Ospedale di Trento
UO CHIRURGIA GENERALE 1
TRENTO



**MARIOTTI
GIULIANO**

01/10/2025

DIP. DI GOVERNANCE SANITARIA
Sede Centrale
DIP. GOVERNANCE SANITARIA



**SOMMAVILLA
MICHELE**

01/01/2026

SERV. OSPEDALIERO
PROVINCIALE
Sede centrale
SERV. OSPEDALIERO
PROVINCIALE



**PANCHERI
SERENA**

01/10/2025

SERV. OSPEDALIERO
PROVINCIALE
Ospedale di Cles
DIR. MEDICA CLES



**LUCIANI
LORENZO**

01/01/2026

DIP. CHIRURGICO
Ospedale di Rovereto
UO UROLOGIA ROVERETO



**CAFFO
ORAZIO**

Prof. univers. ordinario

06/10/2025

DIP. MEDICO SPECIALISTICO
Ospedale di Trento
UO ONCOLOGIA MEDICA



**ROZZANIGO
UMBERTO MARIA**

01/01/2026

DIP. RADIOLOGIE
Ospedale di Trento
UO NEURORADIOLOGIA



**ZAIA
BARBARA**

01/11/2025

DIP. EMERGENZA
Ospedale di Rovereto
UO MED. D'URGENZA E PS
ROVERETO



**FABBRI
LUCA**

01/01/2026

SERV. OSPEDALIERO
PROVINCIALE
Ospedale di Arco
DRI MEDICA ARCO



**CODRICH
DANIELA**

01/11/2025

DIP. TRANSMURALE PEDIATRICO
Ospedale di Trento
UO CHIRURGIA PEDIATRICA
TRENTO



**LATERZA
ROSA MARIA**

Prof. univers. ordinario

01/01/2026

SERV. OSPEDALIERO
PROVINCIALE
Ospedale di Rovereto
UO OSTETRICIA E GIN.

Gerosa è assessore nel Veneto



Il cardiocirurgo Gino Gerosa, professore di chirurgia cardiaca presso l'università di Padova, di recente è stato nominato assessore regionale alla sanità del Veneto. Al prof. Gerosa, che è originario di Rovereto, l'augurio di buon lavoro.

«La giornata di oggi rappresenta un momento di altissimo valore simbolico e umano per la nostra comunità accademica e cittadina. Le Medaglie d'Oro al Merito della Sanità Pubblica conferite dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla città di Padova e al professor Gino Gerosa non sono solo riconoscimenti a risultati individuali o locali, ma testimonianze di una storia fatta di dedizione, scienza e umanità – afferma **Daniela**

Mapelli, rettrice dell'Università di Padova –. Padova è, oggi come ieri, una città che cura. Durante la Grande Guerra fu definita “città ospedale” per aver accolto oltre 170 mila feriti provenienti dai principali fronti, grazie a una rete sanitaria estesa e straordinaria. In quegli anni, Padova fu anche una grande scuola: più di 1.300 studenti di medicina da tutta Italia si formarono nei corsi universitari e nella scuola medica d'emergenza. L'Ateneo diventò un modello di scuola medica di guerra, da cui emersero figure di altissimo valore professionale. Questa eredità è parte integrante del nostro presente. È in questo solco che si inserisce l'opera del professor Gino Gerosa. Con lui celebriamo un eccellente cardiocirurgo, dal primo impianto in Italia di cuore artificiale al recente primo trapianto al mondo di cuore battente da donatore a cuore fermo, ha portato l'Università di Padova ai vertici della ricerca medica. Il suo lavoro è la più alta espressione della nostra tradizione medica: sapere, ricerca e cura che si intrecciano. Ringrazio il Presidente della Repubblica per aver onorato la nostra città e il nostro Ateneo con questi riconoscimenti e anche il comitato “Padova Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica”, fondato dai professori Giampiero Avruscio e Maurizio Rippa Bonatti, per il lavoro di questi anni».

Gios Bernardi ha 103 anni

A Capodanno il dott. Gios Bernardi ha compiuto 103 anni.

Tantissimi auguri. Ricordiamo che il dott. Bernardi tra l'altro è stato presidente dell'Ordine dei medici per dieci anni ed ha inventato e lanciato il Premio Pezcoller. Ha anche svolto attività amministrativa ed è stato assessore comunale alla cultura a Trento.



Energi iiiiiiida?

Siamo il tuo
paracadute.



Scopri di più

Quando l'instabilità del mondo energetico si fa sentire, **a proteggerti ci pensiamo noi** perché produciamo e ti forniamo energia da **fonti rinnovabili italiane.**

**dolomiti
energia**

Rinnovabili. Integrati.
Indipendenti.



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

IL TRENTINO SOSTIENE
CHI SCEGLIE DI
CRESCERE



Per informazioni

Nuovo assegno di natalità per il terzo figlio

La Provincia autonoma di Trento ha introdotto un importante sostegno economico per il terzo figlio, valido per nascite/adozioni dal 1° gennaio 2026

€400
mensili
per dieci anni

Totale €48.000
non imponibili Irpef

con ICEF
fino a 0,40

€250
mensili
per dieci anni

Totale €30.000
non imponibili Irpef

con ICEF
dal 0,40 al 0,70

€250
mensili
per dieci anni

Totale €30.000
imponibili Irpef

con ICEF
oltre 0,70
o senza attestazione



€200
mensili

per le madri che
rientrano al lavoro
(o incrementano
ore/attività) dopo
il terzo e fino al
decimo anno
del bambino